

Apc-Mafia/Inaugurata a Palermo cantina Centopassi confiscata a cosche

Ogni vino prodotto sarà dedicato a una vittima della mafia

Roma, 27 ott. (Apcom) - E' stata inaugurata stamattina dal consorzio Sviluppo e Legalità e dall'associazione Libera la prima cantina Centopassi, realizzata su un bene confiscato al mafioso corleonese Giovanni Genovesi in contrada Don Tomaso- S. Cipirello a Palermo. La Cantina, gestita dalla Cooperativa Placido Rizzotto, ubicata in un'area estesa 17 mila metri quadri e circondata da altri 6 ettari di terreno anch'essi confiscati alla mafia, è destinata alla trasformazione di uve di alta qualità, bianche (Chardonnay, Catarratto, Grillo) e rosse (Nero d'Avola, Syrah, Merlot, Cabernet Sauvignon, Perricone) prodotte nei vigneti del Consorzio Sviluppo e Legalità. Ha una capacità di 2100 ettolitri per una produzione finale di circa 280.000 bottiglie l'anno. Ogni vino sarà dedicato a una vittima di mafia. I lavori per la realizzazione della cantina sono stati finanziati con i fondi Pon Sicurezza 2000-2006 erogati dal ministero dell'Interno.

Don Luigi Ciotti nel suo intervento all'inaugurazione partendo dalle parole di Giovanni Falcone "bisogna colpire i mafiosi nel loro punto più debole: ricchezza e guadagno" ha ricordato "che in questa cantina c'è la forza del fare e dire, ci sono parole vere perché c'è bisogno del protagonismo concreto. Quel protagonismo- ha detto don Luigi Ciotti- che ha messo insieme consorzi, prefettura, associazioni quella società responsabile che deve sempre di più esercitare la normalità del bene e del coraggio, quella normalità che rappresenta la vera ossatura della nostra società. Oggi- ha proseguito il presidente di Libera- si concretizza, diventa realtà, ancora una volta il sogno di Pio La Torre ma bisogna fare sempre di più, confiscare più beni, scoprire dove si nascondono, sciogliere quei nodi e problematiche che impediscono l'assegnazione. La confisca dei beni, è riaffermazione dei principi di legalità e di riscatto civile e proprio qui in Sicilia l'abbiamo sperimentato per primo. Un'esperienza che si è moltiplicata anno dopo anno in tutto il paese costruendo nuova economia che promuove sviluppo, promuove nuova vita."

"Dietro quell'uva coltivata sui beni confiscati c'è l'insegnamento della terra. La terra genera, terra è madre, ci insegna la responsabilità costante, la pazienza, la capacità di attendere e ci insegna il senso del limite, la tenacia. Quello che si inaugura oggi è un esempio concreto di umanizzazione del territorio. Infatti come le radici delle piante vanno in profondità così le radici sociali si devono estendere in orizzontale da persona a persona. Perché la legalità parte dalla coscienza di ciascuno di noi: non bastano le regole scritte e le leggi. L'orizzonte dell'utopia non è nel futuro ma nel presente, nell'impegno quotidiano, nell'esserci. Utopia- ha concluso Don Luigi Ciotti- è trasformare gli interessi in passione, riconoscere nelle paure le speranze nascoste, perché la ricchezza della democrazia è data da chi ha il coraggio di portare avanti questi progetti così come ci insegna l'art. 4 della Costituzione. "

MAFIA: CANTINA CENTOPASSI AL VIA IN TERRENO CONFISCATO A BOSS =
(AGI) - Palermo, 27 ott. - Il Consorzio Sviluppo e legalità e l'Associazione Libera hanno inaugurato questa mattina la Cantina Centopassi, in contrada Don Tomaso, a San Cipirello. Un vero e proprio stabilimento enologico realizzato dal Consorzio in un bene confiscato a Giovanni Genovesi e dove vengono lavorate le uve prodotte nei campi sottratti ai boss corleonesi. I lavori sono stati finanziati dal ministero dell'Interno, fondi Pon Sicurezza 2000-2006. La cantina ricade in un'area di diciassette mila metri quadri ed è circondata da sei ettari di terreno anch'essi strappati alla mafia. È destinata alla trasformazione di uve di alta qualità, bianche (Chardonnay, Catarratto, Grillo) e rosse (Nero d'Avola, Syrah, Merlot, Cabernet Sauvignon, Perricone) prodotte nei vigneti del Consorzio. Ha una capacità di 2100 ettolitri per una produzione finale di circa 350 mila bottiglie l'anno.

La struttura è composta da un padiglione che ospita il ciclo di produzione con i relativi macchinari e da un'area per l'accoglienza al pubblico, gli uffici amministrativi, i locali per il personale, e un laboratorio di analisi. La cantina Centopassi è gestita dalla cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra che, grazie ad un cofinanziamento dell'assessorato regionale dell'Agricoltura ne ha implementato gli impianti di produzione. La prossima primavera vi saranno imbottigliate le

selezioni monovarietalità Centopassi e i blend della linea Placido Rizzotto. L'obiettivo delle cooperative che animano Centopassi è produrre vini di alta qualità che interpretino il suggestivo territorio del corleonese. Tra i presenti, oggi, il prefetto di Palermo Giancarlo Trevisone, il fondatore di Libera don Luigi Ciotti, il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Francesco Cascio e il presidente della commissione Attività produttive dell'Ars Salvino Caputo. (AGI) Mrg

MAFIA: INAUGURATA CANTINA CENTOPASSI IN FEUDO CONFISCATO

(ANSA) - PALERMO, 27 OTT - Il consorzio Sviluppo e Legalità e l'associazione Libera hanno inaugurato questa mattina la cantina Centopassi, realizzata su un bene confiscato al mafioso Giovanni Genovese in contrada Don Tomaso, a San Cipirello (Palermo), una zona un tempo feudo dei boss corleonesi.

La cantina sarà gestita dalla cooperativa Placido Rizzotto e produrrà vini sia bianchi sia rossi utilizzando le uve coltivate nei terreni del corleonese di proprietà del consorzio. Il prossimo anno saranno prodotte circa 280 mila bottiglie. Ogni vino sarà dedicato a una vittima di mafia. I lavori per la realizzazione della cantina sono stati finanziati con i fondi Pon Sicurezza 2000-2006 erogati dal ministero dell'Interno. Alla cerimonia di inaugurazione sono presenti, tra gli altri, Francesco Cascio, presidente dell'Ars, Antonino Giammalva, presidente del consorzio, Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, il prefetto di Palermo, Giancarlo Trevisone, il questore di Palermo, Alessandro Marangoni e il console generale degli Stati Uniti, Patrick J. Truhm. (ANSA)

MAFIA: CANTINA CENTOPASSI AL VIA IN TERRENO CONFISCATO A BOSS (2)=

(AGI) - Palermo, 27 ott. - "Bisogna colpire i mafiosi nel loro punto più debole: ricchezza e guadagno", ha detto don Luigi **Ciotti** nel suo intervento citando Giovanni Falcone, e ha sottolineato che nella nuova cantina "c'è la forza del fare e dire, ci sono parole vere perché c'è bisogno del protagonismo concreto. Quel protagonismo che ha messo insieme consorzi, prefettura, associazioni quella società responsabile che deve sempre di più esercitare la normalità del bene e del coraggio, quella normalità che rappresenta la vera ossatura della nostra società. Oggi -ha proseguito il presidente di Libera- si concretizza, diventa realtà, ancora una volta il sogno di Pio La Torre ma bisogna fare sempre di più, confiscare più beni, scoprire dove si nascondono, sciogliere quei nodi e problematiche che impediscono l'assegnazione. La confisca dei beni, e riaffermazione dei principi di legalità e di riscatto civile e proprio qui in Sicilia l'abbiamo sperimentato per primo. Un'esperienza che si è moltiplicata anno dopo anno in tutto il paese costruendo una nuova economia che promuove sviluppo, promuove nuova vita". Per don **Ciotti**, la cantina è anche "un esempio concreto di umanizzazione del territorio. Infatti come le radici delle piante vanno in profondità così le radici sociali si devono estendere in orizzontale da persona a persona. Perché la legalità parte dalla coscienza di ciascuno di noi: non bastano le regole scritte e le leggi. L'orizzonte dell'utopia non è nel futuro ma nel presente, nell'impegno quotidiano, nell'esserci. Utopia -ha concluso- è trasformare gli interessi in passione, riconoscere nelle paure le speranze nascoste, perché la ricchezza della democrazia è data da chi ha il coraggio di portare avanti questi progetti così come ci insegna l'articolo 4 della Costituzione". (AGI)

MAFIA: NEL FEUDO DEI CORLEONESI NASCE CANTINA CENTOPASSI/ANSA
COOPERATIVA RIZZOTTO GESTIRÀ AZIENDA IN TERRENO CONFISCATO (ANSA) - PALERMO, 27 OTT - Si chiama Centopassi, la distanza che separava la casa di Peppino Impastato, il militante di sinistra ucciso dalla mafia nel '78 a Cinisi, dalla casa del boss del paese Tano Badalamenti. Un nome simbolico scelto dal consorzio Sviluppo e Legalità e dall'associazione Libera per la cantina realizzata su un bene confiscato alla mafia. Un terreno, in contrada Don Tomaso, a San Cipirello (Palermo), che apparteneva a Giovanni Genovese, considerato il reggente della cosca di San Giuseppe Jato, arrestato nell'aprile 2007. La prima 'cantina antimafia', che sorge in una zona un tempo feudo dei boss corleonesi, è stata inaugurata questa mattina. Ogni vino prodotto dall'azienda sarà dedicato a una vittima della mafia. 'Per il prossimo anno è prevista una produzione di circa 280 mila bottiglie - ha detto Salvatore Martinico, enologo e consulente della

cooperativa Placido Rizzotto, che gestira' la cantina -. Per ora produciamo il Placido bianco e rosso, oltre a tre monovitigni: nero d'Avola, catarratto e grillo, dedicati rispettivamente a Peppino Impastato, Pio la Torre e Nicolo' Azoti. Abbiamo poi in programma un syrah in purezza e un nero d'Avola superiore affinato in legno. Tutti i vini sono realizzati con le uve coltivate nei 60 ettari di terreno assegnati al Consorzio nel corleonese'.

La cooperativa Placido Rizzotto ha autofinanziato il 50% degli impianti della cantina; per l'altra meta' ha contribuito la Regione, con i fondi Por. I lavori nella struttura sono stati invece a carico del ministero dell'Interno, che ha utilizzato i fondi Pon Sicurezza 2000-2006. 'L'apertura della cantina - ha sottolineato il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Francesco Cascio - e' un traguardo importante perche' chiude il ciclo produttivo uva-vino. Ora le cooperative possono non solo coltivare materie prime, ma anche arrivare al prodotto finale imbottigliato'.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il prefetto di Palermo Giancarlo Trevisone, che ha annunciato l'apertura, a marzo, di una nuova bottega della legalita' nella casa che fu di Bernardo Provenzano a Corleone, e il presidente di Libera, don Luigi Ciotti. Trevisone ha ricordato che l'8 novembre entrera' in vigore la nuova legge sui beni confiscati, inserita nel decreto sicurezza e ha sollecitato 'ulteriori miglioramenti per renderla ancora piu' efficace'. Don Ciotti, poco prima del taglio del nastro, ha detto che non intende 'ringraziare nessuno, perche' ognuno deve fare il proprio dovere'. 'Ripenso - ha aggiunto il presidente di Libera - alle intercettazioni dei mafiosi, che dicevano che non saremmo mai 'arrivati in porto'. E invece ce l'abbiamo fatta e oggi siamo andati oltre, realizzando il sogno di Pio La Torre, che si batte' per la confisca dei beni alla mafia e del loro riutilizzo sociale. Come diceva Falcone, i mafiosi vanno colpiti nel loro punto debole: ricchezza e guadagno'. (ANSA).

MAFIA: NASCE CANTINA 'CENTOPASSI' IN TERRENI CONFISCATI A BOSS NEL PALERMITANO =

Palermo, 27 ott. - (Adnkronos) - Il Consorzio Sviluppo e Legalita' e l'associazione Libera hanno inaugurato oggi la cantina Centopassi realizzata su un bene confiscato al mafioso Giovanni Genovese. La struttura si trova in contrada Don Tomaso, a San Cipirello, in provincia di Palermo. La cantina sara' gestita dalla cooperativa Placido Rizzotto e produrra' vini bianchi e rossi, utilizzando le uve coltivate nei sessanta ettari di terreno assegnati al Consorzio nel corleonese. Il prossimo anno saranno prodotte 350 mila bottiglie. Ogni vino sara' dedicato a una vittima della mafia.

I lavori per la realizzazione della cantina sono stati finanziati con i fondi Pon Sicurezza 2000-2006 erogati dal ministero dell'Interno. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri, Francesco Cascio, presidente dell'Ars, che ha ricordato come 'il Parlamento siciliano nel 2008 ha approvato la legge che assegna contributi agli imprenditori che denunciano il racket. Un provvedimento rivoluzionario. E' vero, c'e' ancora molto da fare, ma l'aver approvato la legge da' un senso alla mia presenza alla cerimonia. Anche la politica sta facendo la sua parte', e Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, secondo il quale 'oggi e' la vittoria della forza del fare e della dimensione del noi.

Noi tutti insieme abbiamo dato vita ad una realta' imprenditoriale. Abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere. Nulla di piu". Il prefetto di Palermo, Giancarlo Trevisone, ha ricordato che 'il prossimo appuntamento e' per marzo quando inaugureremo a Corleone, nella casa che fu di Bernardo Provenzano, la Bottega dei Sapori dove acquistare tutti i prodotti del Consorzio'. (segue)

MAFIA: NASCE CANTINA 'CENTOPASSI' IN TERRENI CONFISCATI A BOSS NEL PALERMITANO (2) =

(Adnkronos) - Alla cerimonia erano presenti anche il questore di Palermo, Alessandro Marangoni, il comandante provinciale dei carabinieri Teo Luzi, quello della compagnia di Monreale, Pietro Salsano, e il comandante della Guardia di Finanza Carlo Ricozzi. La cantina ricade in un'area di diciassette mila metri quadri ed è circondata da sei ettari di terreno anch'essi strappati alla mafia.

È destinata alla trasformazione di uve di alta qualità, bianche (Chardonnay, Catarratto, Grillo) e rosse (Nero d'Avola, Syrah, Merlot, Cabernet Sauvignon, Perricone) prodotte nei vigneti del Consorzio. Ha una capacità di 2100 ettolitri per una produzione finale di circa 350.000 bottiglie l'anno.

La struttura è composta da un padiglione che ospita il ciclo di produzione con i relativi macchinari e da un'area per l'accoglienza al pubblico, gli uffici amministrativi, i locali per il personale, e un laboratorio di analisi. La prossima primavera vi saranno imbottigliate le selezioni monovarietali Centopassi e i blend della linea Placido Rizzotto.

Apri una cantina sul terreno confiscato alla mafia

PALERMO. Il consorzio Sviluppo e Legalità e l'associazione Libera hanno inaugurato questa mattina la cantina Centopassi, realizzata su un bene confiscato al mafioso Giovanni Genovese in contrada Don Tomaso, a San Cipirello (Palermo), una zona un tempo feudo dei boss corleonesi. La cantina sarà gestita dalla cooperativa Placido Rizzotto e produrrà vini sia bianchi sia rossi utilizzando le uve coltivate nei terreni del corleonese di proprietà del consorzio. Il prossimo anno saranno prodotte circa 280 mila bottiglie. Ogni vino sarà dedicato a una vittima di mafia.

I lavori per la realizzazione della cantina sono stati finanziati con i fondi Pon Sicurezza 2000-2006 erogati dal ministero dell'Interno. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri, Francesco Cascio, presidente dell'Ars, Antonino Giammalva, presidente del consorzio, Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, il prefetto di Palermo, Giancarlo Trevisone, il questore di Palermo, Alessandro Marangoni e il console generale degli Stati Uniti, Patrick J. Truhm.

«Dietro l'uva c'è la lezione della terra - ha detto don Ciotti - La terra genera e ci insegna la pazienza, la capacità di attendere e il senso del limite. Ripenso ora al '96, quando raccoglievamo le firme per proporre una legge sui beni confiscati. Ripenso alle intercettazioni dei mafiosi, che dicevano che non saremmo mai 'arrivati in porto'. E invece ce l'abbiamo fatta e oggi siamo andati oltre, realizzando il sogno di Pio La Torre, che si batté per la confisca dei beni alla mafia e del loro riutilizzo sociale».

«Come diceva Falcone - ha concluso il presidente di Libera - i mafiosi vanno colpiti nel loro punto debole: ricchezza e guadagno».

La cantina, aggiunge Lucio Guarino, direttore del consorzio Sviluppo e legalità, «è un esempio emblematico di come possa funzionare la sinergia fra pubblico e privato. Questo progetto è finalizzato a creare sviluppo e occupazione. È uno dei modi migliori per liberarsi anche dall'assistenzialismo».

(27 ottobre 2009) Repubblica.it